

# Stabat Mater di Pergolesi Quando la musica fa (del) bene

**Solidarietà.** La grande composizione sacra del '700 in Sala Piatti, a favore di un'associazione che assiste bambini con gravi problemi di comunicazione

**MARINA MARZULLI**

La musica viene in aiuto ai bambini che non riescono a parlare. Domani alle 20 in Sala Piatti (via San Salvatore, 6, Città alta) la Fondazione Mia ospita il concerto di beneficenza «Stabat Mater. La musica che fa bene», a favore del Centro Benedetta D'Intino onlus, con sede a Milano. La struttura ha come scopo l'assistenza a bambini con gravi disabilità comunicativa e alle loro famiglie.

L'ingresso al concerto è con donazione a partire da 15 euro e tutti i soldi raccolti saranno devoluti alla causa benefica: «Tutto è condotto a livello familiare, senza la burocrazia di altre onlus pur meritevoli: questo consente che i soldi donati siano dati integralmente al Centro» assicura Mattia Formenton, figlio di Cristina Mondadori, tra i maggiori promotori della iniziativa.

L'orchestra del Conservatorio Gaetano Donizetti suonerà le musiche di Giovanni Battista Pergolesi, accompagnando il soprano Eleonora Contucci e il mezzosoprano Eufemia Tufano. Due artiste di fama internazionale che hanno scelto di sostenere il Centro Benedetta D'Intino come loro progetto benefico.

Ma perché un concerto proprio a Bergamo? Per la vicinanza



**Eufemia Tufano, napoletana, mezzosoprano**

al Centro, dove ogni anno vengono assistiti tanti bambini anche della nostra provincia, e per l'interessamento di alcuni bergamaschi vicini al progetto, che è sostenuto anche da Pangea Srl e Fondazione Credito Bergamasco, con la collaborazione dell'architetto bergamasco Maurizio Orlandi, ambasciatore del Centro.

La struttura è nata nel 1994 a Milano grazie a Cristina Mondadori, unico medico in una famiglia di editori. Il Centro è dedicato alla memoria della prima

nipotina, il Centro si impegna ogni giorno perché anche chi non può parlare possa cominciare a esprimere delle scelte, raccontarsi, condividere le proprie emozioni, sentirsi parte del mondo.

La struttura, tra gli altri servizi, ha al suo interno un Programma di Comunicazione specifico per l'autismo, che valorizza la capacità di pensare per immagini. Il settore clinico di Psicoterapia si prende cura di bambini e famiglie che hanno bisogno di un supporto psicologico per affrontare traumi o situazioni di disagio. «Non esistono percorsi standard - spiega Formenton -, in ogni bambino va scovata la sua capacità comunicativa, attraverso l'uso di simboli».

L'età media dei bambini accolti è attorno ai 10 anni, ma prima si comincia con il percorso, migliori risultati si ottengono. Presso il Centro è presente anche un residence per le famiglie che vengono da fuori Milano. Presente anche una scuola di formazione annuale in Comunicazione Aumentativa, rivolta a logopedisti, medici, insegnanti. «Il nostro scopo è anche sensibilizzare su questi temi, fare sapere a più persone possibili che anche chi non parla può essere messo in condizione di comunicare» conclude Formenton.

© RIPRODUZIONE RISERVATA